l'Unità / mercoledì 3 giugno 1964

IL MARE È SPORCO

Spiagge libere: una pattumiera

Lungomare Duca degli Abruzzi sbarrato da anni per una mareggiata che portò via una fetta di arenile — Indifferenza del Comune — Unica innovazione: elicotteri di salvataggio

Mare in gabbia e dove non ci sono reticolati o inferriate mare sporco. Sugli arenili liberi, quei pochi rimasti al demanio a Ostia e a Fiumicino, si accumulano da una stagione all'altra rifiuti, sterpi, cartacce, cocci. Sulla battigia e nelle immediate vicinanze della riva, le acque sono scure, l'azzurro è vinto dal getto continuo dei canali di spurgo. Macchie, banchi di nafta anche al largo e qua e là, vicino alla costa, spuntano ancora spezzoni di ferro, relitti semiaffondati, resti di casematte, tutti ricordi dell'ultima guerra. Il mare è sporco in tutto l'arco del litorale romano dal Circeo a Civitavecchia. E' un problema vecchio, un problema che si fa pressante e ora quanto mai attuale, alla vigilia della stagione balneare. Un'altra stagione è passata, un'altra si affaccia. Cosa è cambiato? Poco, quasi nulla. Ecco Ostia. Gli stabilimenti balneari di lusso sono aperti tutto l'anno. Hanno finito in questi giorni di fare toeletta. Pitturati a nuovo con colori tenui, gentili, brillano sotto i raggi di un sole che ancora non brucia. I bagnanti, nei giorni feriali, sono ancora scarsi Il tempo è bizzarro, le onde si abbattono una incollata all'altra. Sulla spiaggia del Kursaal e dello Sporting Beach i bagnini hanno alzato le bandierine rosse del pericolo.

Due elicotteri del servizio salvataggio sorvolano bassi, e con gran rumore, il mare, nelle vicinanze della costa. Vanno avanti e indietro. Sembra che attendano, attendano le giornate piene, quelle di luglio o d'agosto, quando sulle spiagge libere, di lassù, vedranno una gran massa scura, uniforme un tutt'uno fra costa e mare. Allora sì che occorrerà tenere gli occhi aperti.

Gli elicotteri per il salvataggio: ecco un elemento di progresso. Ma per il resto tutto è rimasto fermo, o quasi Quel quasi vuole dire che gli sbarramenti fra spiaggia e spiaggia, lungo la battigia del mare, non sono stati più alzati. Ricordate? Cinquantamila firme raccolse la petizione dell'*Unità* per la fine del «mare in gabbia». Firmarono tutti, turisti di ogni giorno e della domenica e anche stranieri. Poi un caldo pomeriggio esplose la giusta protesta. Ad uno ad uno i reticolati in riva al mare furono squarciati, piegati sotto la spinta di centinaia di braccia. La legge vuole così, la legge venne fatta rispettare.

Quei reticolati sono rimasti abbattuti. Da una spiaggia all'altra i bagnanti possono spostarsi come avviene a Viareggio, come avviene nelle spiagge dell'Adriatico, come non avveniva sul litorale romano.

Sulla riva niente reticolati

Non è, però, che i proprietari degli stabilimenti abbiano accettato di buon grado col sorriso della comprensione, quei fori nei recenti della proprietà che ritenevano loro esclusiva. Hanno cercato di opporsi. Alla fine è stato giocoforza arrendersi Alcuni sono ricorsi ad un espediente Fra spiaggia e spiaggia, nei pressi dei varchi, hanno fatto affiggere dei cartelli. Questo lo scritto: «Chi non è munito di biglietto d'ingresso non potrà *soffermarsi* sulla fascia della battigia antistante gli stabilimenti balneari, nè accedere alla restante zona concessa ad ogni singolo stabilimento (Estratto dall'articolo 12, ordinanza n 90 del 21-5-1963 della Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Roma). «E' un tentativo come un altro per tentare di continuare a limitare un diritto che è di tutti i bagnanti. La riva del mare è un patrimonio di tutti. Non può essere alienata a nessun privato, questo dice la legge, questo sancisce il codice marittimo

L'abbattimento di fili spinati fra arenile e arenile, sulla riva del mare, dunque, è un primo risultato di una battaglia vinta, un risultato che va difeso un risultato che deve aiutare a raggiungerne altri. Questi è un freno alle concessioni delle spiagge, la revoca alla scadenza di concessione anacronistiche e di misure urgenti, decise, per liberare il mare da un altro nemico, lo sporco.

Torniamo ad Ostia. Lungomare Duca degli Abruzzi verso Fiumicino. Qui le spiagge sono libere. Ma sono spiagge o luoghi di scarico? La strada verso l'idroscalo, ad un tratto, è sbarrata. Anni fa c'è sata una grossa mareggiata. Ha portato via tutto. «C'erano gli arenili — colonie dei figli dei vigili del fuoco e degli impiegati dell'Artiglieria — ricorda un ometto sottile, il volto stanco, che gestisce lì vicino un chiosco di bibite. Da allora — dice ancora — ogni anno le onde si portano via un po' di costa Ma nessuno provvede, nessuno fa niente Neppure i più piccoli lavori. La spiaggia non la pulisce nessuno e neppure la strada. Eppoi parlano di incoraggiare il turismo. Sono io che tutte le sante mattine spazzo sulla sabbia e sull'asfalto, certo soltanto per il tratto vicino al mio chiosco...».

Lo spazzino non passa mai

Tutta la spiaggia libera è così, lasciata nel più completo abbandono Il mare, durante l'inverno, ha lasciato sterpi, pietre, cocci di vetro. Nessuno li ha tolti L'assurdo: in una strada della città, dove risiedono mille abitanti, lo spazzino passa ogni giorno, un altro netturbino scopa la via almeno ogni dodici ore. Sulla spiaggia comunale, dove in ogni metro quadrato, nelle domeniche estive, si stringono persino tre-quattro persone, il Comune non invia neppure un netturbino. E questo è il più modesto dei provvedimenti che possa essere preso. Molto più rilevante e di maggiore impegno è la depurazione delle acque (e del Tevere in particolare), che si scaricano in mare.

Il Comune sotto accusa? Non vogliamo, nè è il momento, di fare il processo a nessuno Può anche darsi che in Campidoglio un programma per il mare o abbiano elaborato Siamo scettici, in proposito Comunque attendiamo Per ora i rilievi sono numerosi, si trascinano di anno in anno, di stagione in stagione

Alcune spiagge libere «curate» dal Comune (curate fra virgolette) per ora non sono state ancora aperte Accadrà come per il passato? Non verrà setacciata la sabbia, non verranno sistemate adeguatamente i servizi igienici, non verranno neppure pitturate la balaustre in ferro? Anche questi non è che siano lavori che comportino grandi spese.

Sulla spiaggia di Ostia, sinora, l'Amministrazione capitolina è sempre stata la grande assente. Il suo biglietto da visita, un biglietto su cui si immagina la scritta — «Non me ne importa niente» — lo porge appena si giunge al Lido: davanti alla via del Mare il pontile pericolante è sempre nel medesimo stato, ancora sbarrato; davanti alla Cristoforo Colombo, sotto la terrazza belvedere, «off-limits» è ancora quella fetta di spiaggia comunale chiusa fra il «Kursaal» e lo «Sporting Beach» Anzi un vigile è pagato appositamente perchè sorvegli che nessuno scavalchi le sbarre. Potrebbe, poi, camminando sulla battigia, entrare nelle due «perle» del Lido: in riva al mare, un pezzo da gabbia, anche qui, è stato squarciato. Una spina nel fianco.

c. r.

Lunedì alla «Villetta»

Attivo sulla stampa

Lunedì 8 giugno, alle 18.30, nei locali della «Villetta» alla Garbatella, si terrà l'attivo della Federazione comunista romana sulla campagna della stampa comunista.

Debbono partecipare i compagni del Comitato federale, della C.F.d.C., del C.F. della FGCI, le segreterie delle zone della città e della provincia, i comitati direttivi delle sezioni della città e della provincia, i circoli della FGCI, gli «Amici dell'Unità».

Ecco, intanto, i comizi di oggi per il mese della stampa comunista: Fiano, ore 20, assemblea con Pochetti e Ferilli; Sacrofano, ore 20, assemblea con Bozzo-Cellerino; Formello, ore 20, assemblea con Agostinelli; Capena, ore 20, assemblea con Sinibaldi; Riano, ore 20, assemblea con Pio Marconi; Nemi, ore 19, assemblea con Cochi; Fontana di Sala, ore 19, assemblea con Marini; Albano, ore 19, comizio con Antonacci-Dietrich-Cesaroni.

Il ventesimo anniversario della liberazione di Roma

Le celebrazioni del 4 giugno

Il ventesimo anniversario della Liberazione di Roma, che ricorre domani, sarà solennemente celebrato con una serie di cerimonie e manifestazioni indette dal comitato romano per le celebrazioni della Resistenza e dal Comune.

L'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e la FIAP (Federazione Italiana Associazioni Partigiane) hanno indetto i seguenti comizi antifascisti: oggi, alle ore 18,30, in piazza Mastai, parleranno l'on. Edoardo D'Onofrio, l'avv. Giovanni Gallo Granchelli e l'avvocato Achille Lordi; venerdì, alle ore 18,30, in piazza Finocchiaro Aprile, parleranno il sen. Paolo Bufalini, l'avv. Luigi Cavalieri e l'on. Pasquale Schiano; alle ore 18,30, in piazza Irnerio, parleranno Lamberto Mercuri, Fausto Nitti e Franco Raparelli.

Domani alle 9,30 presso il Museo Storico di via Tasso il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, terrà un discorso commemorativo; alle 10,30 una cerimonia avrà luogo a La Storta, al quattordicesimo chilometro della via Cassia, dove venti anni fa vennero uccisi dai tedeschi 14 prigionieri politici.

Nel pomeriggio di domani alle ore 16,30, tutti i gonfaloni delle città italiane decorate al valor militare saranno portati in piazza del Campidoglio; di qui si muoverà poi un corteo che renderà omaggio al Milite Ignoto. Alle ore 18, al Teatro dell'Opera, inizierà la manifestazione celebrativa ufficiale: parleranno il vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, e il sindaco Petrucci.

EVASI

Hanno approfittato del clima di festa per l'anniversario della Repubblica. Sono fuggiti tra le 12,30, ora in cui hanno partecipato al rancio speciale, e le 17. Si sono calati con un lenzuolo.

Segano le sbarre e in cinque fuggono dal carcere militare

Li attendevano dei complici? 4 stavano per essere trasferiti a Gaeta - «Segreto militare»

Evasione in massa dal carcere militare di Forte Boccea. Cinque soldati hanno preso il volo approfittando evidentemente dell'atmosera che regnava nel forte per la festa della Repubblica e delle Forze Armate. Hanno forzato la porta di un gabinetto, hanno segato le sbarre e, poi, servendosi di alcune lenzuola annodate, si sono calati in un cortile, a due passi da una sentinella, che non si è accorta di nulla. I cinque hanno quindi scavalcato il muro di recinzione. Ora, li stanno ricercando i carabinieri: per ore e ore, sino a notte fatta, la campagna che circonda il carcere è stata battuta palmo palmo. I cani-poliziotto hanno trovato, dentro un cantiere edile, le camicie di due dei fuggiaschi «I cinque dovevano avere dei complici — hanno allora sostenuto gli investigatori — qualcuno li ha attesi fuori, ha dato loro degli abiti borghesi... Non possiamo credere che, buttate via le camicie, siano scappati a torso nudo...». Di più, carabinieri ed autorità militari non hanno voluto dire: hanno fatto a gara nello sfuggire ai cronisti, nel nascondere le notizie sotto il manto di un assurdo «segreto militare». Così, non si sa se, nella fuga, i cinque hanno malmenato una guardia e, soprattutto, se uno di essi è stato acciuffato, più tardi. «Abbiamo sentito dei colpi di fucile — hanno raccontato alcuni passanti — abbiamo visto un giovane cadere a terra.. Doveva essere uno degli evasi: lo dovrebbero aver colpito ad un piede...».

Gli evasi sono quattro fanti ed un marinaio. Adolfo Samaritano, 24 anni, da Bologna; Sergio Celani, 23 anni, da Velletri; Claudio Chiavatti, 22 anni, da Montorio sul Vomano, un piccolo paese della provincia di Teramo; Corrado Giardilli, 23 anni, via delle Giarre 74, Roma. Il marinaio si chiama Giuseppe Viglione, ha 22 anni e vive a Firenze. Solo il Samaritano era in attesa di processo per insubordinazione. Gli altri avevano disertato i rispettivi reggimenti. Ricercati, arrestati dai carabinieri nelle loro città, erano stati processati e condannati: nei prossimi giorni sarebbero stati trasferiti nel carcere di Gaeta.

Le autorità militari, i carabinieri non sono nemmeno riusciti a stabilire a che ora i cinque sono fuggiti. L'unica cosa certa è che sono evasi tra le 12.30 e le 17. Ieri, era giornata di festa anche nel carcere: in occasione dell'anniversario della Repubblica, i reclusi hanno goduto di una certa libertà. Hanno mangiato insieme, e non il solito vitto, nel refettorio: a tavola, si sono seduti anche il Samaritano, il Celani, il Chiavatti, il Giardilli e il Viglione. Alle 17, invece, erano scomparsi: non hanno risposto al contrappello. Affannosamente, le guardie li hanno cercati, ovunque: hanno messo a soqquadro il forte, hanno rovistato il tetro edificio dall'ultimo piano alle cantine, ai cortili. Alla fine, una di esse si è accorta del gabinetto del secondo piano forzato, le sbarre segate. Così, gli ultimi dubbi sono scomparsi: i cinque erano evasi.

Pochi minuti ancora e i carabinieri della tenenza Aurelia e del Nucleo sono piombati sul posto. Alcuni, servendosi dei cani-poliziotto, hanno cominciato a setacciare le campagne: altri hanno preso ad interrogare le sentinelle, a tentare di ricostruire il cammino dei cinque verso la libertà. Non è stata difficile, quest'ultima indagine. La porta del bagno sfondata, le sbarre segate erano lì a testimoniare: subito, è apparso chiaro che i quattro fanti — due vestivano l'uniforme senza stellette, uno la tuta ed un altro era in borghese — ed il marinaio si erano calati nel cortile interno, scivolando lungo delle lenzuola annodate. Poi, passando quasi sotto il naso di una sentinella, avevano scavalcato il muraglione.

I cani-poliziotto hanno seguito le tracce dei cinque evasi per qualche centinaio di metri: insieme, i fuggiaschi hanno raggiunto l'incrocio tra via di Val Cannuta e via Leone XI; insieme si sono infilati in un cantiere edile, che sorge vicino ad una centrale elettrica. Qui, gli animali hanno ritrovato le camicie; qui, hanno purtroppo perso la «pista». E allora, ai carabinieri non è rimasto altro da fare che compiere la solita battuta a largo raggio nella zona, nei quartieri vicini; ed avvertire, con una serie di fonogrammi, i loro colleghi delle città di residenza degli evasi, nel caso che questi tentassero di raggiungere le loro case. Tutto, naturalmente, senza esito

Corrado Giardilli, l'unico romano tra i cinque evasi, abita in una casetta di campagna, alla Borghesiana. Era fuggito dal reggimento un paio di mesi fa. «E' un ragazzo vivace, esuberante, forse troppo esuberante — hanno raccontato i vicini. — Si era nascosto vicino casa: ogni tanto, di notte, compariva. Ma sapeva fiutare sempre il pericolo: per acciuffarlo, i carabinieri gli hanno dovuto far la posta per quasi un mese...». Lo avevano arrestato una decina di giorni fa: ora, è di nuovo uccel di bosco. I carabinieri hanno piantonato via delle Giarre per tutta la notte: Corrado Giardilli si è guardato bene dal cercare aiuto presso i familiari. D'altronde questi, per sfuggire ai cronisti, si erano rifugiati, da una figlia sposata, Paola, alla borgata Finocchio.

Falso scienziato

Armando Coloriti, lo «scienziato»

Emma Ricci, la segretaria

«Ho crediti in USA» truffa mezzo miliardo

Arrestato con la segretaria mentre tentava di spiccare il volo - «Ho inventato un cuscinetto per i missili...»

Per due anni era andato tutto bene al falso scienziato nucleare e alla sua «segretaria» ma ieri, quando stavano già preparando le valige per spiccare il volo verso gli USA (con biglietti degli aerei comprati con assegni a vuoto) sono stati «visitati» dai carabinieri e spediti l'uno a Regina Coeli e l'altra a Rebibbia. Armando Coloriti, questo il nome del sedicente scienziato che ha lavorato per Cape Kennedy soltanto nelle fantasticherie e nelle «scene» che recitava per «motivi di lavoro», è riuscito a trarre in inganno — almeno questo sostengono i carabinieri — decine di professionisti e perfino i direttori di due note banche romane (uno dei due dirigenti quando si è accorto dell'inganno ha cercato di uccidersi). Il bottino in meno di due anni e stato di mezzo miliardo di lire, con un giro di assegni a vuoto per un ammontare di 700.000 dollari.

La truffa non era neanche particolarmente brillante. Il Coloriti, che ha 48 anni e che è un ex impiegato, con la collaborazione della «segretaria» Emma Bicci, ha fatto credere a numerosi professionisti romani di essere un esperto in fisica nucleare e, in particolare, in missilistica; la sua «scoperta» — venduta al governo degli Stati Uniti — sarebbe consistita in un cuscinetto speciale per missili. Il Coloriti sosteneva che il Dipartimento di Stato e il Pentagono, nell'attesa di fissare il compenso per la sua invenzione, versavano ogni mese, su conti correnti aperti a suo nome, centomila dollari.

Per rendere meno inverosimile l'assurda storia il Coloriti aveva aperto sulla Atlantic Banc e su altri istituti di credito americani conti correnti di sei-sette dollari: esibendo i blocchetti degli assegni regolarmente intestati a suo nome gli riusciva più facile convincere le sue vittime.

Decine di professionisti e i due direttori di banca non hanno esitato a concedere al Coloriti i prestitti richiesti anche perchè lo «scienziato» prometteva di restituire il denaro a breve scadenza, pagando elevati interessi.

Il gioco è durato per quasi due anni ma poi le ripetute denunce dei truffati hanno portato i carabinieri a precipitarsi nell'appartamento della «segreteria», in via Monte Nevoso 51, e a fermare la coppia prima che fuggisse all'estero. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri di Ostia: qui il Coloriti abitava, in un appartamento sul lungomare.

Il giorno

Oggi, mercoledì 3 giugno (155-211). Onomastico: Clotilde. Il sole sorge alle 4,39 e tramonta alle 20,04. Luna: ult. quarto oggi.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 25 maschi e 25 femmine. Sono morte 14 femmine e 26 maschi dei quali 3 minori di sette anni.

Mostre

Si inaugura oggi alla «Biblioteca Antonio Banfi», piazza della Repubblica 47, la prima mostra di pittura presentata dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. La mostra resterà aperta fino al 18 giugno.

Alla galleria «Penelope» in via Frattina 99 fino al 6 giugno espone la pittrice americana Sarah Sherman. Alla galleria «Stagni», via Brunetti 43, si è inaugurata l'altro ieri la collettiva dei pittori: Carlo Badura, Vittorio Di Rienzo, Carlo Goglia, Roswith Hitzegrad, Massimo Pellicano, Nicola Russo (Nirus), A. Savona, Bruna Simoni, Vittorio Toppani, Aleandra Tronchi, Walters Tudor, Diego e Donatello Valente e Chiara Viviani.

Oggi, alla galleria «Ripetta» (passeggiata di Ripetta 26) si inaugura la mostra di incisioni di Nino Cordio.

Monte Sacro

Domani alle 18 i professori Giorgio Guadagni e Renato Borelli per le materie letterarie, il prof. Ugo Pampallona per la matematica e la professoressa Elena De Cesaris per le osservazioni scientifiche, parteciperanno ad un dibattito su «Un anno di scuola media unica: esperienze, prospettive e problemi». Introdurrà e presiederà la professoressa Maria Corda Costa.

Conferenza

Dopodomani alle 17 nella nuova scuola elementare di via Tor de' Cenci, un gruppo di docenti universitari, laureati e studenti delle facoltà di ingegneria e di architettura, terrà un pubblico dibattito sul tema «Architettura e tecnica costruttiva nella moderna edilizia scolastica».

Via del Babuino

L'Associazione di via del Babuino ha organizzato per i giorni dal 3 al 10 giugno la «Settimana delle occasioni». Sarà esposto in vetrina e in evidenza, ogni giorno, per sette giorni, un oggetto (uno solo al giorno) al prezzo — promettono gli organizzatori — di vera occasione.

Colonie

La direzione della cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani ha organizzato in due turni le colonie marine estive per i figli degli assistiti. Per informazioni rivolgersi sollecitamente in via Orazio 3.

Università

L'Università ha indetto, per l'anno accademico 1964-65, un concorso per 150 posti di studio gratuiti nella Casa dello Studente da assegnare a studenti di sesso maschile, meritevoli per il profitto negli studi e di disagiate condizioni economiche, iscritti all'Università di Roma. Altri concorsi: 80 borse di studio da 200.000 lire da assegnare a studenti di ambo i sessi meritevoli per il profitto negli studi e di disagiate condizioni economiche; 20 borse di studio da 300.000 lire da assegnare a studenti iscritti al 4. o al 5. anno di Ingegneria; 25 da 300 mila lire per studentesse meritevoli per profitto e di disagiate condizioni economiche. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università.

Fiera

Per tutta la durata della Fiera di Roma funzionerà una linea speciale dalla stazione della metropolitana della Basilica di S. Paolo alla Fiera, formata da autobus a due piani.

Dama

L'ENAL organizza il campionato regionale assoluto, di categoria di dama. Il campionato avrà inizio il 6 giugno. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Viaggi ENAL

L'ENAL organizza, dal 27 giugno al 14 settembre, soggiorni in Valle di Ledro La quota di partecipazione fissata per i turni, che durano 14 giorni, è di 38 000 lire.

partito

Comizi sui trasporti

AURELIA, ore 17,30, in largo Boccea con Cesare Fredduzzi; PONTE MILVIO, ore 17,30, in piazza ponte Milvio con Claudio Cianca.

Convegni operai

Oggi alle 18 nella sezione San Lorenzo, in via dei Latini 71, avrà luogo un convegno delle fabbriche della Tiburtina sul tema: «Contro i licenziamenti, per la difesa del salario, una nuova politica un nuovo governo». Interverrà Renzo Trivelli.

Fatme

Oggi alle 12, 13 e 14 si svolgeranno dei comizi davanti allo stabilimento della Fatme con Primo Feliziani.

Rocambolesca fuga di un ricercato

Spara al poliziotto e vola contro i vetri

Per sfuggire all'arresto si è gettato dalla finestra, ha sparato contro un agente della Mobile, ha rotto a testate la vetrata di un portone. Si chiama Franco Lippera, ha 22 anni e per questa volta l'ha fatta franca. Era ricercato per furti, rapine, omissione di soccorso e si nascondeva in via Luigi Macrini 18, in casa della sua amica Carla Consalvo. Gli agenti della Mobile, per ora, hanno arrestato la donna e suo padre per favoreggiamento. In casa di altri amici del Lippera (i coniugi Rolando e Maria Pia De Liso, che sono stati denunciati per ricettazione), hanno trovato poi televisori, capi di vestiario, cinepresse, argenteria e varia altra «robetta» per un valore che supera i venti milioni. Tutto, a quanto sembra, rubato da Franco Lippera con l'aiuto di Umberto Lo Bue (22 anni, via Muzio Scevola 5) e di Luciano Renier, arrestato tempo fa per aver ucciso e lasciato sull'asfalto un pedone e tuttora a Regina Coeli.

Le indagini proseguono, da parte degli uomini del dr. Scali, per rintracciare Lippera e Lo Bue.

Rapina sull'Appia Antica

In un prato nei pressi dell'Appia Antica è stata rapinata Maria Teresa Lupia, di 30 anni. Il giovane che era in sua compagnia l'ha colpita con calci e pugni, strappandole poi la borsetta (dentro c'erano 8.500 lire) una catenina ed il braccialetto.

Muore alla parata

E' morto mentre assisteva alla parata militare. Rocco Mazzotta di 76 anni da Montalto Uffugo era giunto da pochi giorni in città. Improvvisamente è stato colto da un infarto ed è morto

Si impicca al balcone

Giulio Decembrini, 79 anni, via Stefano delle Chiaie 42, si è ucciso stanotte, dopo le 24, impiccandosi al balcone della sua abitazione. L'uomo era da tempo sofferente

Neanche in chiesa...

Neppure le chiese sono zone «franche» per i ladri. Se ne è accorta a sue spese, ieri, la signora Maria Pampaloni, residente a Milano. Mentre pregava nella basilica di Santa Prassede, qualcuno le ha soffiato la borsetta contenente 27 000 lire in contanti e gioielli per quasi mezzo milione.